

# Equitalia, riscossi 7,4 mld nel 2014 il 4% in più dell'anno precedente

**FISCO.** Il ministero dell'Economia: entrate tributarie da gennaio a novembre cresciute di 992 milioni

ROMA. Il 2014 è stato un anno avaro di entrate per molti cittadini ma non per Equitalia, che ha riscosso 7,4 miliardi di euro, ovvero il 4% in più rispetto all'anno precedente. A confermare l'andamento favorevole per il fisco è anche il ministero dell'Economia, secondo il quale nei primi undici mesi del 2014 le entrate tributarie derivanti dall'attività di accertamento e controllo sono in crescita del 15,4%, pari +992 milioni di euro.

I dati diffusi dal ministero non sono tutti in positivo. Nello stesso periodo di riferimento gennaio-novembre, infatti, si segnala che le entrate tributarie erariali ammontano a 254.226 milioni di euro, ma sono in flessione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1.260 milioni di euro). Anche sull'Iva le cifre sono in chiaroscuro: il gettito è cresciuto dell'1,8% (+1.711 milioni di euro) rispetto al 2013, ma mentre l'Iva sugli scambi interni ha registrato un incremento del 2,4% (+1.974 milioni), l'introito della componente Iva sulle importazioni dai Paesi extra-Ue si è ridotto del 2,1%.

Tornando ad Equitalia, il risultato raggiunto nel 2014 è "un importante contributo alla tenuta dei conti

pubblici - rileva una nota dell'ente - che comporta maggiori risorse a disposizione dello Stato per realizzare servizi a favore della collettività". Si vedrà. Il braccio armato della pubblica amministrazione non gode di grande popolarità tra i contribuenti ma continua a fare il suo lavoro per la soddisfazione dei circa 12 mila enti creditori cui presta servizio. Negli ultimi anni è stata anche oggetto di furiose polemiche per i metodi di riscossione a volte discutibili, e non sono mancate le voci di chi ha proposto di chiuderla. Dal 2006, però, anno in cui è stata istituita, ha recuperato 65 miliardi di euro da debitori, evasori e morosi, rivelandosi indispensabile per le precarie condizioni dell'erario.

I 7,4 miliardi riscossi l'anno scorso sono un bottino di tutto riguardo, anche se molto lontano dalle cifre strabilianti dell'evasione fiscale in Italia. Equitalia, comunque, tiene a precisare che "rilevante è stata l'azione di recupero delle somme dovute dai grandi debitori". La nota non include cifre, né distingue per aree geografiche i proventi dell'incasso. Neppure sul sito internet si trovano informazioni più dettaglia-

te. Si legge solo che "le riscossioni riguardano tributi, contributi e sanzioni arretrati, cioè non pagati dai contribuenti nei tempi e nei modi previsti dalla legge, e per i quali gli enti creditori hanno chiesto a Equitalia di inviare le cartelle di pagamento".

Maggiore spazio, nel comunicato, è occupato dall'efficienza gestionale e amministrativa dell'ente che ha migliorato i suoi conti: "Il bilancio di esercizio che sarà presentato nei prossimi mesi registrerà l'equilibrio economico della gestione". La nota spiega infatti che "anche nell'anno appena trascorso è proseguita la riduzione dei costi di produzione, amministrativi e del personale", e che i primi nove mesi del 2014 si chiudono con "un risultato netto positivo di circa 10 milioni di euro". A fronte della razionalizzazione delle spese, inoltre, Equitalia ha migliorato l'assistenza ai contribuenti ampliando la rete dello "Sportello amico". Nel 2015 "cercheremo di ampliare ulteriormente la nostra capacità di assistenza - annuncia l'ad **Benedetto Mineo** - e realizzeremo azioni di riscossione ancora più mirate verso i grandi debitori".

GA. BE.



UNA SEDE DI EQUITALIA

